

Ravenna

## Il dramma di Luca Doninelli interpretato da Ermanna Montanari

A Ravenna Festival, 6 e 7 luglio al Rasi, ore 21 la prima ravennate di Maryam. Grande successo da Venezia alla Sicilia

Vero e proprio dramma è quello scritto da Luca Doninelli per il Teatro delle Albe, Maryam. In un paese dove la guerra non distingue tra adulti e bambini le donne, vittime di abusi, addolorate per non avere notizie dei propri figli, bambini soldati, si rivolgono a Maria, anzi a Maryam, figura di riferimento anche per la religione islamica, a lei chiedono aiuto: "Il mio cuore non è buono, Madre santa. Credevo che fosse buono, credevo fosse il cuore più dolce di tutta la Siria. Ah, non è vero. Un tempo ho odiato, te lo voglio dire. Ho odiato

molto. E se adesso non odio più è solo perché non ne ho più la forza. I miei occhi si sono fatti di vetro, e io sono come morta, madre cara, e tu perdonami, ti prego, madre, perdona dunque la mia demenza, ma davvero non posso scacciarla via. È come una iena addenta la mia carne e non la lascia più, e mi sloga le giunture, mi divora le viscere, e mi fa morire piano piano. Il mio piccolo Ali. Il mio piccolo miracolo: dov'è finito? Dov'è adesso? Dimmelo, Madre, ti scongiuro!". Ermanna Montanari mette alla prova la sua voce interpretando



contemporaneamente più personaggi. A lei abbiamo chiesto come viene accolto questo dramma che contiene elementi di una lacerante attualità. "Portare Maryam in tutta Italia, dal nord al sud, da Venezia a Milano a Napoli, dove abbiamo debuttato, fino alla Sicilia, è stato sempre emozionante.

Come può immaginare, in uno spettacolo come questo, che è una preghiera, si intrecciano arte e invettive e invocazioni: l'empatia con lo spettatore si intreccia non solo sul piano estetico, che non è mai disgiungibile dalla visione del mondo di chi fa e di chi assiste.

Maryam interroga credenti, non credenti, cristiani e musulmani, è logico che affondi nei pensieri, nelle convinzioni, anche nei pregiudizi di ognuno di noi.

Spesso abbiamo invitato islamisti,

teologi, poeti a parlare e a confrontarsi col pubblico in relazione al lavoro appena visto. C'è fame di sapere.

Le donne di Maryam hanno tutte una qualità vocale straziante e tutte sono corpo vibrante nella recitazione, come un crescendo vocale fino alla voce pacata e ferma di Maria". Alla recita di sabato 7 luglio seguirà il secondo momento di dialogo, Fare-disfare-rifare, incontro sulla necessità del tradurre con Laura Mariani, Thomas Simpson, Angela Albanese, Franco Nasi e Tahar Lamri. In questa occasione verrà presentata ufficialmente la versione inglese del libro di Laura Mariani dedicato a Ermanna Montanari: Do, undo, do over Ermanna Montanari in Teatro delle Albe (Tivillus 2017).

(ADL)